

“Comunità in Dibattito”

Dibattito Pubblico ai fini della Lr. 46/2013 sull'uso dei gessi per il ripristino dei siti di attività estrattive nel Comune di Gavorrano (GR)

PRIMO INCONTRO PUBBLICO e SEMINARIO DI AVVIO DEL PERCORSO

Gavorrano, 6 febbraio 2017, ore 11.00 – 13.00

Il Sindaco di Gavorrano Elisabetta Iacomelli saluta e ringrazia i presenti. Spiega che questo percorso partecipativo nasce dalla necessità di fare chiarezza riguardo a questioni che da tempo sono oggetto di discussione. Fin dall'Accordo del 2015 il Comune di Gavorrano era orientato a chiedere un'inchiesta pubblica, ma poi ha pensato di promuovere un percorso partecipativo ed ha chiesto appuntamento all'Autorità Regionale per la partecipazione che ha proposto di attivare un dibattito pubblico. La prospettiva è sembrata interessante ed è contenta che la Huntsman P&A Italy s.r.l. (ex Tioxide) abbia dato la sua disponibilità a co-promuovere l'iniziativa.

Francesco Pacini, Amministratore Delegato Società Huntsman P&A Italy s.r.l., dice che la richiesta di un Dibattito Pubblico è stata appoggiata dalla Huntsman per diverse ragioni, tra cui avere l'opportunità di far conoscere ai cittadini le caratteristiche e le potenzialità di questo materiale in azioni di ripristino ambientale, avere un'occasione di confronto e collaborazione con la comunità e, infine, cogliere l'occasione per chiarire eventuali dubbi della cittadinanza attraverso una modalità trasparente.

Giovanni Allegretti, membro dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione (APP) e docente dell'Università di Coimbra, porta i saluti dei colleghi, in particolare della prof. Francesca Gelli che avrebbe voluto partecipare a questo incontro ma è stata colpita da un lutto familiare.

L'incontro di oggi è un evento finalizzato a comprendere meglio lo strumento del “Dibattito Pubblico”. A Gavorrano sta iniziando il secondo Dibattito Pubblico della Toscana (il primo è stato il “Dibattito in porto” a Livorno), che si inserisce in una congiuntura nazionale rilevante, essendo prevista per aprile l'emanazione del decreto attuativo che andrà a disciplinare il ricorso alla procedura di dibattito pubblico introdotto dall'articolo 22 del “Codice degli appalti” (d. lgs. N. 50/2016). Il compito di questo DP può essere dunque anche quello di accompagnare l'innovazione a livello nazionale. La Regione Toscana in Italia è stata l'apripista istituzionale, formalizzando questo strumento con apposita legge (lr. 69/2007, poi convertita in lr. 46/2013) benché, dal 2007 al 2014, tale opportunità non sia stata colta. Dal 2014 tale strumento è stato reso obbligatorio per alcune tipologie di opere, anche se Gavorrano non rientra in tale classificazione, essendo del tutto volontario.

Nonostante sia uno strumento poco conosciuto in Italia, il DP vanta una metodologia solida e codificata (vedi Francia, Canada e Danimarca) e rappresenta uno spazio di dialogo sociale e di socializzazione delle competenze. Il Dibattito Pubblico è strutturato in fasi e consente la trasparenza e la tracciabilità delle procedure, introducendo anche un forte elemento di accountability da parte del proponente (in questo caso la Huntsman) che avrà a disposizione 90 giorni per valutare gli esiti del processo e comunicare alla comunità le risposte in merito alle diverse questioni sollevate. Il dibattito pubblico può, infatti, condurre a dei cambiamenti culturali nei soggetti coinvolti, come nel caso della "Gronda di Genova" (processo di discussione pubblica sul modello del Débat Public francese attivato volontariamente nel 2009 dal Comune di Genova e Società Autostrade per l'Italia) che ha prodotto anche un apprendimento organizzativo da parte di "Autostrade per l'Italia". Molte imprese private, forzate nel ricorso allo strumento del Débat Public, ne hanno poi colto i vantaggi tanto da arrivare a inserire strutture ad hoc negli organigrammi aziendali (es. Ferrovie dello Stato Francesi).

Per quanto concerne il caso particolare, Huntsman deve essere in grado di garantire trasparenza e leggibilità dei processi impegnandosi a collaborare con l'Autorità regionale anche attraverso la compartecipazione ai costi del Dibattito Pubblico. L'impresa dovrà essere poi disposta a dialogare con la comunità soprattutto nella fase di attuazione dell'intervento, poiché è in questa fase che i cittadini si sentono più vulnerabili (es. a Genova è stato istituito un osservatorio post DP). Un altro aspetto del dibattito pubblico è quello di riconoscere la forte dignità delle istanze dei cittadini anche attraverso l'elaborazione dei "Quaderni degli attori", mettendoli al pari di tutti gli altri attori coinvolti.

Per quanto riguarda il Responsabile del Dibattito Pubblico di Gavorrano, l'Autorità ha deciso di affidare tale ruolo a un soggetto esterno terzo e neutrale rispetto ai temi in discussione, la dottoressa Chiara Pignaris, esperta in processi partecipativi selezionata mediante bando pubblico emanato nel 2016.

Andrea Pillon, esperto in Dibattito Pubblico e gestione conflitti, interviene all'incontro con duplice veste: come esperto del metodo, avendo partecipato in particolare al DP sulla Gronda di Genova, e come attento osservatore di questo percorso che sta iniziando a Gavorrano, in quanto consulente del gruppo tecnico del Ministero delle Infrastrutture per la redazione del regolamento attuativo dell'articolo 22 del "Codice degli appalti" (D.lgs. N. 50/2016) che dovrà essere prodotto entro aprile 2017. Il Dibattito Pubblico può essere considerato come un prezioso momento di ascolto e di apprendimento reciproco le cui parole chiave sono: trasparenza, dialogo e collaborazione.

Nella prima fase di informazione, essendo aperte le alternative, il dibattito pubblico avrà il compito di illustrare il perché si vuole realizzare un'opera o una localizzazione, perché è importante e gli eventuali impatti e opportunità.

La seconda fase riguarderà l'approfondimento delle tematiche più calde grazie anche al contributo di expertise esterne.

La terza fase avrà il compito di mettere insieme tutto quello che è emerso nel processo attraverso la redazione di una relazione finale pubblica che verrà consegnata al proponente. Quest'ultimo avrà 90 giorni di tempo per soppesare e riflettere sugli esiti giungendo a una decisione maggiormente consapevole.

La Regione Toscana prevede, prima dell'avvio del DP vero e proprio, una fase preliminare di progettazione partecipata del dibattito pubblico e questo è molto utile in quanto ogni contesto, ogni opera è diversa e, pertanto, il percorso deve essere strutturato sulla base di tali peculiarità.

Chiara Pignaris, Responsabile del Dibattito Pubblico di Gavorrano, illustra con l'ausilio di slide com'è strutturato il DP nella legge regionale toscana (*Capo II l.r. 46/2013*) e quali sono i soggetti coinvolti, ovvero:

- I promotori, che diversamente da Livorno in questo caso sono due: il Comune di Gavorrano e la Società Huntsman P&A Italy s.r.l..
- I garanti del Dibattito Pubblico, che sono: l'"Autorità regionale per la garanzia e promozione della partecipazione" e la Responsabile del DP.

La Responsabile (e i suoi collaboratori, ovvero la squadra messa a disposizione dalla coop. MHC di Firenze) riveste un ruolo terzo e neutrale rispetto alle questioni in discussione ed è a disposizione di tutti, anche del singolo cittadino, per rispondere a dubbi o domande riguardo al metodo e facilitare il dialogo con i proponenti.

L'Autorità, il Comune di Gavorrano e la Huntsman hanno stipulato un accordo che impegna loro reciprocamente a condividere le informazioni e a supportare tutte le attività necessarie ad organizzare e svolgere il DP, compresa l'elaborazione di un "Dossier dei proponenti" che sarà divulgato all'inizio della seconda fase del DP, prima dell'avvio degli incontri pubblici.

Chi sarà coinvolto? Il Dibattito Pubblico mira a coinvolgere tutti gli interessati: rappresentanti di associazioni, comitati, enti, organizzazioni o semplici cittadini. Fin dalla prima fase sarà attivato anche un "Tavolo di monitoraggio" che coinvolge diversi soggetti istituzionali. Il nome del piano di comunicazione – Comunità in dibattito – vuole proprio mettere in risalto i gruppi, molteplici e diversi, che si confronteranno.

Gli esperti saranno individuati in collaborazione con l'Autorità e verranno attivati nella seconda fase, sulla base delle tematiche e delle preoccupazioni che emergeranno nella prima fase. Il Dibattito Pubblico è una metodologia a porte aperte: chi vuole è libero di partecipare e tutti hanno diritto di parola, rispettando le regole della discussione. È importante sottolineare che questo strumento ha fini esplorativi e non deve necessariamente mettere tutti d'accordo. Ciò che viene richiesto è la trasparenza da parte di chi partecipa, anche da parte dei cittadini singoli non solo da parte dei promotori; sono ben accetti i contributi di tutti purché non siano anonimi o non contengano illazioni (le fonti di informazione devono essere citate).

Durante la fase preparatoria del DP, che inizia oggi e si concluderà in aprile, verranno condotte una serie di interviste a portatori di istanze e verranno organizzati dei punti informativi. La seconda fase, il fulcro del Dibattito Pubblico vero e proprio, sarà articolata in 3 incontri di approfondimento in cui si alterneranno momenti in plenaria e

tavoli di discussione. Alla fine della seconda fase la responsabile avrà un mese di tempo per procedere alla elaborazione della sua Relazione sugli esiti del DP, che sarà presentata quindi prima dell'estate. Da quella data i proponenti avranno tre mesi di tempo per elaborare la loro risposta, che sarà presentata in un incontro pubblico nel mese di ottobre.

Domande del pubblico

1. Edoardo Bertocci: *"I cittadini possono assistere al tavolo di monitoraggio?"*.
2. Ubaldo Giardelli: *"Qual è la differenza sostanziale tra il dibattito pubblico e gli altri tipi di processi partecipativi come, ad esempio, quello di Follonica?"*.
3. Antonino Vella: *"Gli incontri si terranno di mattina o di pomeriggio? Quanto dureranno?"*.
4. Roberto Barocci, Forum Ambientalista Grosseto: *"Quale sarà il ruolo degli esperti coinvolti nel dibattito pubblico, vista la lunga e conflittuale storia dei gessi?"*.
5. Clementina Piluso, SOS Piana del Casone: *"Riusciremo a chiarire i nostri dubbi, viste anche le esperienze pregresse?"*.

Risposte dei relatori

1. Chiara Pignaris spiega che il Tavolo di monitoraggio non è aperto al pubblico in quanto "tavolo istituzionale", ma comunque ha solo un ruolo consultivo e non decisionale.

Giovanni Allegretti aggiunge che si tratta di uno strumento di analisi e monitoraggio del procedimento e non del suo contenuto, quindi svolge il ruolo di controllo metodologico.

2. Andrea Pillon spiega che il Dibattito Pubblico, diversamente dalle altre forme di partecipazione, ha come scopo quello di ascoltare le voci degli interessati, approfondire e raccogliere informazioni per poi offrire al proponente un ventaglio di opportunità tra le quali scegliere. Il processo partecipativo, invece, entra nel merito delle questioni, collabora alla definizione dell'oggetto della discussione e della costruzione della decisione. Giovanni Allegretti dice che il dibattito pubblico consente di ampliare i punti di vista, come è accaduto nel caso del dibattito pubblico genovese che ha portato ad individuare un sesto tracciato; questo strumento può dare vita a momenti di sorpresa.

Chiara Pignaris aggiunge che il DP è caratterizzato anche da un ruolo diverso dei facilitatori, che non diventano interpreti dell'ascolto o spingono i partecipanti verso una visione condivisa, ma semplicemente aiutano gli attori a produrre contributi, raccogliendo e riassumendo i diversi punti di vista, anche quelli minoritari. È compito dei cittadini partecipare attivamente a questa occasione.

3. Chiara Pignaris dice che la volontà è quella di progettare il calendario in modo partecipato, affinché quante più persone possibile possano intervenire tenendo però conto della presenza degli esperti e dell'intervallo temporale da rispettare.

Giovanni Allegretti aggiunge che l'obiettivo dell'Autorità è di essere, quanto più possibile, vicini ai cittadini; per fare ciò verranno impiegati anche molteplici canali come, ad esempio, lo streaming degli incontri. Sarà inoltre possibile fare delle domande tramite un form sul sito internet del dibattito.

4. Chiara Pignaris informa che parte delle risorse della Regione sono state destinate per l'incarico ad esperti terzi; questi potranno essere suggeriti anche dalla comunità.

Giovanni Allegretti dice che nel confronto pubblico sull'Aeroporto di Firenze, un succedaneo del Dibattito Pubblico, sono stati interpellati esperti terzi che provenivano da esperienze lontane rispetto a quella in esame. Il ruolo degli esperti è anche quello di allargare le tematiche. Spiega anche che se vi fossero procedimenti amministrativi che riguardano le tematiche del DP, questi dovrebbero essere sospesi fino alla conclusione del dibattito.

5. Chiara Pignaris risponde che sono in programma degli incontri dedicati a capire cosa sono i gessi, come reagiscono quando vanno in ambienti umidi e quali sono i loro possibili usi. Prima di tutto è molto importante capire bene di cosa si sta parlando. Si è ipotizzato anche di effettuare un sopralluogo alla ex Cava di Montioni per vedere da vicino come avviene un ripristino o, qualora non si sentisse l'esigenza, si potrebbe pensare a un ulteriore evento di approfondimento.

Giovanni Allegretti dice che nonostante il piano operativo e quello finanziario siano già stati stilati e approvati, nulla vieta di aggiungere eventi qualora vi sia necessità.

Leonardo Marras, Consigliere della Regione Toscana, conclude la mattinata dicendo che è una scelta di valore realizzare a Gavorrano il secondo Dibattito Pubblico della Regione Toscana. Per quanto concerne il tema della partecipazione, è più che mai urgente la necessità di riconnessione tra il decisore e la comunità di riferimento. La legge sulla partecipazione della Regione Toscana ha rappresentato un'assunzione di responsabilità ed è stata inizialmente all'avanguardia; sfortunatamente le ristrettezze economiche degli ultimi anni hanno fatto sì che non si potessero soddisfare tutte le richieste. Attualmente la legge è oggetto di revisione da parte del Consiglio Regionale. Ciò che deve essere sottolineato, è che nella legge regionale non è solo il decisore politico ad avere la titolarità per promuovere un DP. Lo strumento del dibattito pubblico consente che le parti possano partecipare anche con i loro pregiudizi, con l'auspicio che le convinzioni possano poi rivedersi alla luce delle nuove informazioni acquisite.